

## RELAZIONE LABORATORIO DEL 12.11.05

**Partecipanti:** ENRICO, ENZA, MAURIZIO, ROBERTO, ANTONIA,  
DANIELA, CLARA, DARIO, TIZIANA, NATALE

**Animatori:** MICHELE, ROBERTO

**Temi:**

1. Progetti e raccolta fondi (relatore Michele)
2. Rete supporto relazioni (relatore Michele)
3. Integrazione nuovi genitori (relatore Roberto)
4. Crescita e prospettive (relatore Roberto)

**Modalità:**

al mattino/pomeriggio i partecipanti si sono divisi in due gruppi ciascuno del quale ha svolto un tema. A conclusione della mattinata/pomeriggio ciascun gruppo ha relazionato l'altro sul lavoro svolto.

## Progetti e raccolta fondi (relatore Michele)

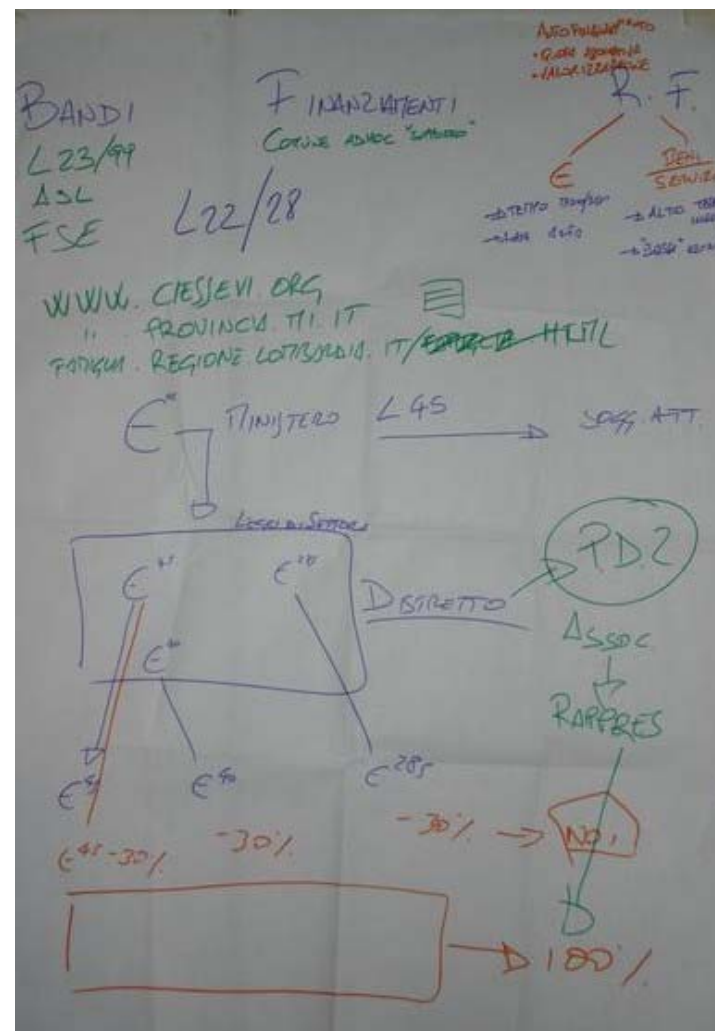
Le modalità di reperimento fondi per una ONLUS sono essenzialmente:

- AUTOFINANZIAMENTO
- BANDI
- FINANZIAMENTI
- RICERCA FONDI

**AUTOFINANZIAMENTO** - Attraverso i versamenti delle quote associative oppure della Valorizzazione del lavoro volontario svolto nell'interno della associazione.

**BANDI** – Sono erogazioni da parte di enti pubbliciverso titolari di specifici requisiti determinati nei bandi, il rapporto è quindi di 1 a molti; se il bando è amantato da Fondazione bancarie purtroppo non può essere considerato come apporto diretto della associazione nel progetto della valorizzazione del lavoro svolto, che viene invece calcolato nela caso si tratti di bandi amantati da enti pubblici.

I bandi utilizzati finora sono emanati ai sensi delle legge regionale n.23/99



## Progetti e raccolta fondi (relatore Michele)

**FINANZIAMENTI** – Sono la via di approvvigionamento fondi più semplice, perché presuppone una importante componente di presenza territoriale delle parti; nei finanziamenti il rapporto è di 1 a 1. Tipico esempio sono i finanziamenti dei comuni a favore delle scuole.

L'aspetto per così dire negativo è la grande disponibilità di tempo da dedicare per ottenere i finanziamenti

**RICERCA FONDI** – La ricerca di fondi ha come interlocutore un privato (cittadino, azienda) può avere come erogazione in denaro oppure in beni o servizi.

Punti di forza sono il fatto che non necessariamente devono essere legati a progetti specifici e la detraibilità fiscale delle somme erogate o del valore dei beni dati. Potrebbero sorgere problemi di natura interpretativa per la fornitura di servizi.

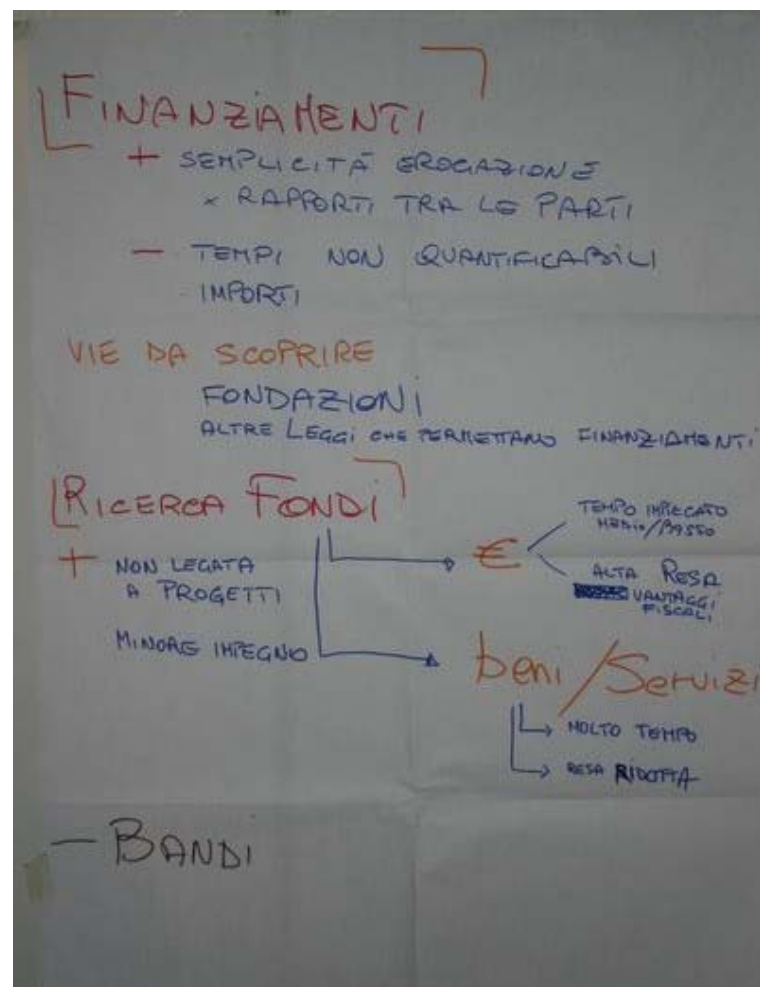
LINKS UTILI: [www.ciessevi.org](http://www.ciessevi.org)

[www.provincia.mi.it](http://www.provincia.mi.it)

[www.famiglia.regione.lombardia.it](http://www.famiglia.regione.lombardia.it)

[www.fondazionecriplo.it](http://www.fondazionecriplo.it)

[www.fondazionemps.it](http://www.fondazionemps.it)

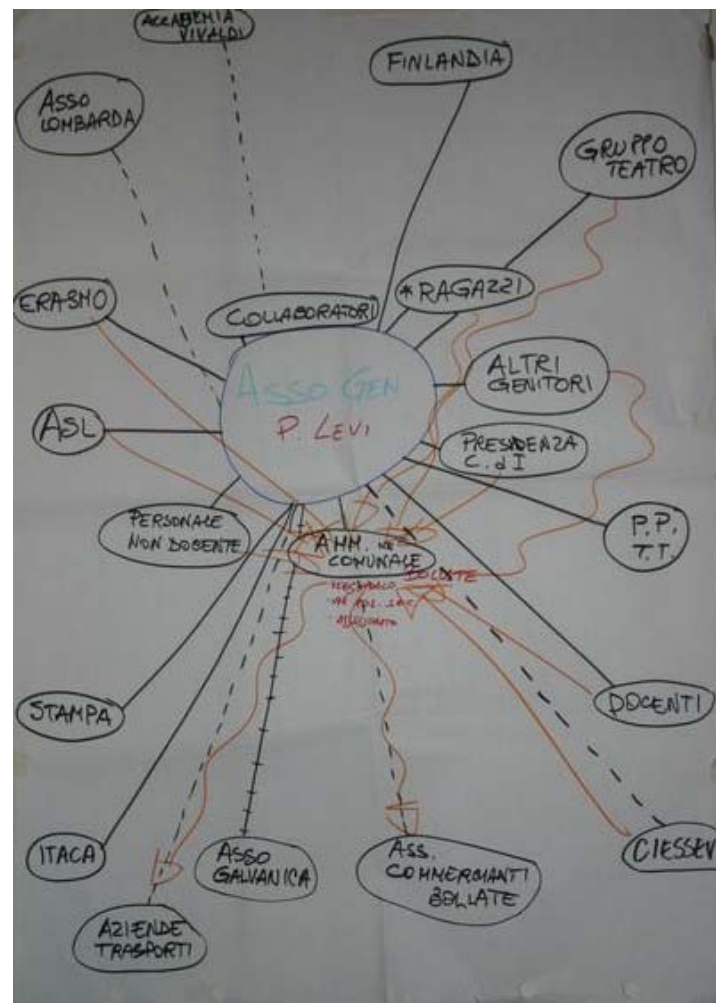


## Rete supporto relazioni (relatore Michele)

In fase d'apertura abbiamo disegnato (pennarello nero) la **MAPPA DELLE RELAZIONI** che mostra in sintesi tutti i tipi di contatti che abbiamo con il "mondo esterno". Quella disegnata fotografa la situazione odierna, interessante sarà vedere a scadenze future (un anno, due anni ...) come evolve.

### **Simbologia:**

- vicino/lontano in funzione di quante relazioni ci sono state.
- collegamento con linea continua/tratteggiata per un legame forte/debole.

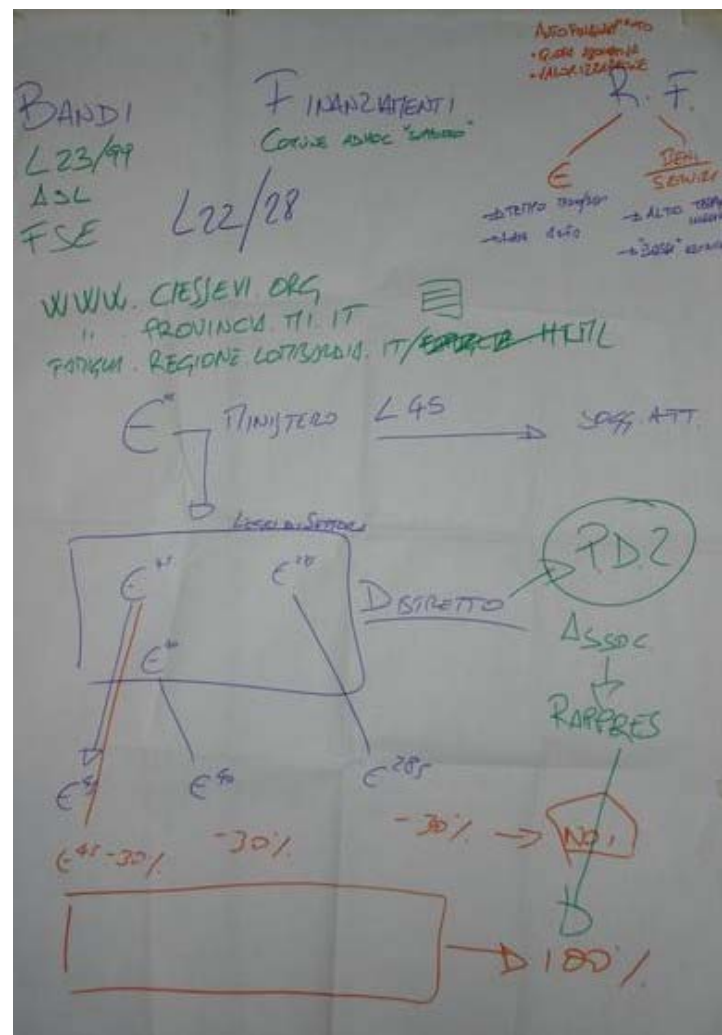


# Rete supporto relazioni (relatore Michele)

Il diagramma è stato lo spunto per osservare (Michele, linee arancione) che molte delle relazioni passano attraverso l'Amministrazione Comunale ed è grazie alle Amministrazioni Comunali che potremo accedere in futuro ai finanziamenti pubblici.

Dal 2002 è stata modificata la legge sui Servizi Sociali che passano da una gestione di tipo centralista ad una gestita dalle singole amministrazioni comunali ovvero da Consorzi di Comuni che elaborano i **PIANI di ZONA**.

In tutto questo entra in gioco anche il "privato sociale" che sente i problemi del territorio e che può contribuire a definire macro strategie d'azione e la distribuzione delle risorse collaborando alla definizione dei piani di zona.



## Rete supporto relazioni (relatore Michele)

Nel Consorzio di Comuni del quale fa parte Bollate, l'**UFFICIO di PIANO** incaricato ad elaborare il **PIANO di ZONA** risiede a Garbagnate; alla definizione del Piano, che ha una durata di tre anni, contribuiscono una componente Tecnica (funzionari comunali) ed una Politica (assemblea dei Sindaci) attraverso specifici **TAVOLI TEMATICI** ai quali partecipano due tecnici per ciascun comune del consorzio. Il primo PIANO della nostra ZONA che è stato elaborato nel 2002 e che scade nel 2005, indicava come aree da finanziare:

- INFANZIA e FAMIGLIA
- ADOLESCENTI e GIOVANI
- ANZIANI
- DISABILI
- POVERTA' ESTREMA

Tutti i soldi che arrivano dall'alto entrano in un **FONDO UNICO** dal quale escono in accordo a quanto sta scritto nel PIANO di ZONA (p.e. se nel prossimo piano non sarà più compreso il punto INFANZIA e FAMIGLIA, nel prossimo triennio non ci saranno finanziamenti agli operatori di questo settore).

I soldi arrivano al Privato/Sociale in forma di Buoni e Vaucher a chi è stato accreditato attraverso la **CARTA dei SERVIZI** che è simile ad una certificazione.



## Integrazione nuovi genitori (relatore Roberto)

### Ci siamo posti i seguenti quesiti:

- Come aumentare il numero dei partecipanti?
- Come farli diventare parte attiva?

### **GLI OBIETTIVI:**

come aumentare il numero dei partecipanti  
come integrarli  
conoscenza positiva attraverso altri genitori  
attitudine personale (cultura)  
tempo a disposizione  
soddisfazione  
capire e conoscere per partecipare  
presentazione dell'Associazione  
disponibilità all'apertura: clima positivo  
sentirsi accettati  
concretezza e vicinanza (ci si rende conto di)

### Cosa ci ha portato ad entrare in questa Associazione?

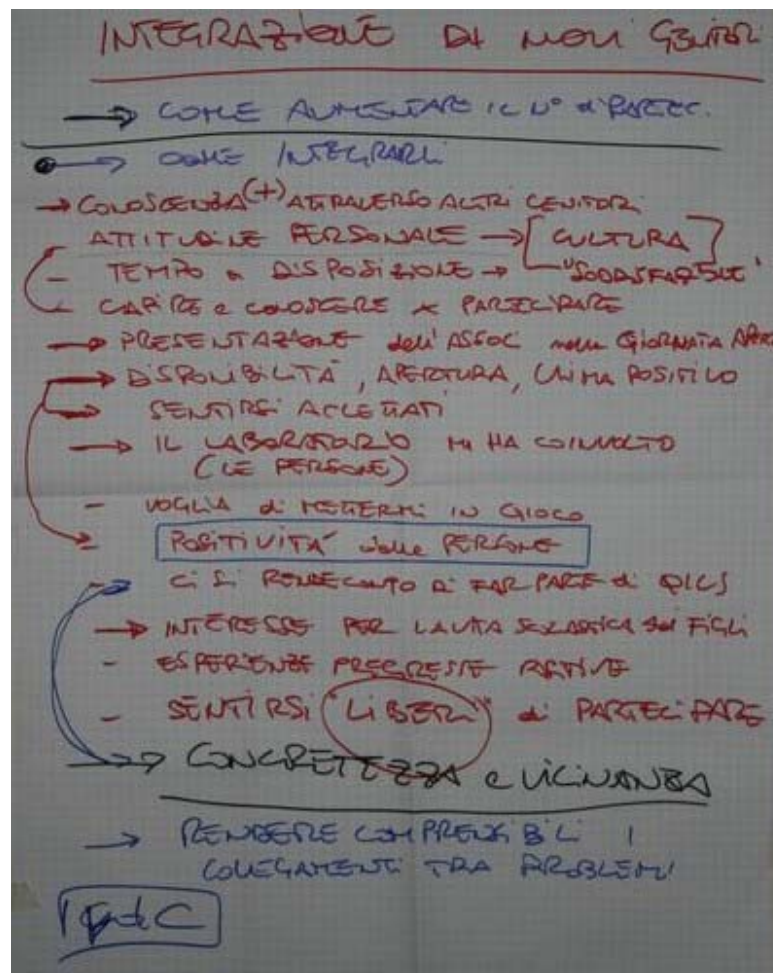
- condivisione della scuola con i nostri figli (Rappresentanti di classe)
- interesse sorto anche dalla curiosità
- esperienze favorevoli del passato
- ottima impressione sulla organizzazione e delle persone che ci hanno accolto

### **LE MOTIVAZIONI**

- il laboratorio (le persone) mi hanno coinvolto positivamente
- voglia di mettersi in gioco
- positività delle persone
- ci si rende conto di partecipare
- interesse per l'attività scolastica dei figli
- esperienze pregresse positive
- sentirsi liberi di partecipare

## Integrazione nuovi genitori (relatore Roberto)

Quanto qui riportato è quanto è emerso valutando le nostre esperienze, ora vediamo cosa ci proponiamo di fare per coinvolgere e permettere che i "nuovi genitori" trovino gli stimoli per integrarsi nel nostro gruppo e (purtroppo) ci sostituiscano realizzando il loro percorso sulle nostre tracce.



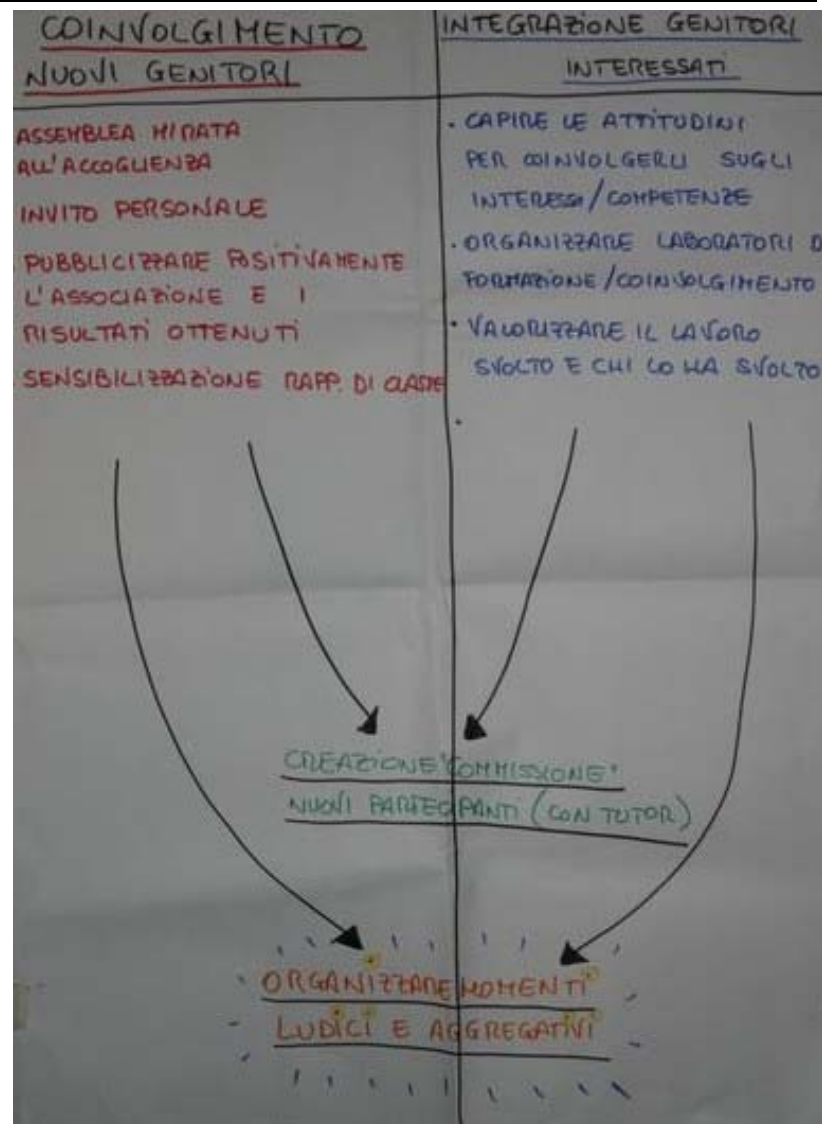
## Integrazione nuovi genitori (relatore Roberto)

Di seguito evidenziamo i punti di forza su cui lavorare per il coinvolgimento dei nuovi genitori (a sinistra). Questi passaggi sono stati rafforzati quest'anno. Dobbiamo però lavorare sui punti indicati nella colonna a destra per favorire l'integrazione dei genitori interessati. Così facendo l'effetto sarà quello di favorire l'interesse, la curiosità di altre persone e il loro apprezzamento per quanto l'Associazione dà agli studenti, alla scuola ma anche a noi genitori.

COINVOLGIMENTO NUOVI GENITORI	INTEGRAZIONE DEI GENITORI INTERESSATI
<ul style="list-style-type: none"> <li>- INVITO PERSONALE</li> <li>- FESTE, EVENTI</li> <li>- DEDICARE UN'ASSEMBLEA</li> <li>- PARLARE SUI GENITORI DELLE IC</li> <li>- SENSIBILIZZARE I RIC</li> <li>- LOTTERIA</li> <li>- PUBBLICARE I RISULTATI DELL'ASSE</li> <li>-</li> <li>→ CASSE DA POSTA x COMUNICAZIONE</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- CAPIRE LE ATTITUDINI x COINVOLGERLI SUI INTERESSI/CONTENUTI</li> <li>- LABORATORI di coinvolgimento</li> <li>- VALORIZZARE IL LAVORO SOLTTO e CHI LO HA SOLTTO</li> <li>- MOMENTI GUIDA e AGGREGATIVI</li> </ul> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-top: 10px;"> <ul style="list-style-type: none"> <li>→ BISOGNI</li> <li>→ IDEE/PROGETTI</li> <li>→ COMPETENZE, CAPACITÀ, ATTITUDINI (ASCAUC)</li> </ul> </div> <p style="text-align: right; margin-top: 10px;">→ COMMISSIONE "NOVI PARTECIPANTI"</p>

## Integrazione nuovi genitori (relatore Roberto)

**conclusioni:** Ci sembra che la strada che abbiamo imboccato sia quella giusta anche se snellire alcuni meccanismi e procedure diventi essenziale per gestire al meglio la mole di lavoro che aumenta in proporzione alle dimensioni di crescita dell'Associazione. Buona parte del percorso fin qui evidenziato lo abbiamo già svolto, o meglio lo abbiamo seriamente preso in considerazione. Occorre tener presente che l'opera dell'Associazione è svolta solo da "volontari" (escluso naturalmente gli addetti alla formazione che fino ad oggi ha contribuito notevolmente affinché questa realtà si evolva in positivo.



## Crescita e prospettive (relatore Roberto)

Come premessa dobbiamo porci la domanda:

**perché dovrei partecipare ad un gruppo?**

Nel formulare la risposta dobbiamo considerare una molteplicità di aspetti diversi: siamo adulti, siamo responsabili, vogliamo essere d'esempio educativo, vogliamo condividere, ampliare le nostre vedute, per interesse (anche personale) o per vantaggio personale (bisogna considerare che c'è sempre anche questo aspetto).

Partecipando ad un gruppo si soddisfano dei bisogni personali ed anche dei bisogni collettivi; il gruppo risulta essere un buon gruppo quando c'è equilibrio tra i bisogni personali e collettivi.

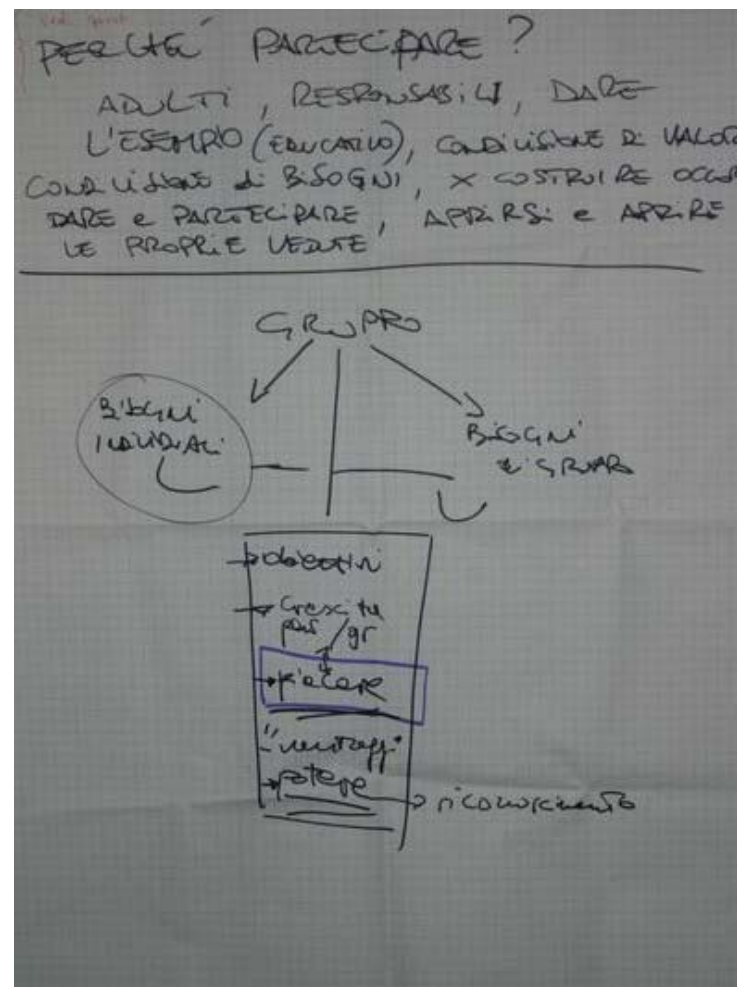
Riassumendo quindi avremo:

### **Aspettative**

- Condivisione dei compiti e delle responsabilità
- Acquisizione appartenenza al gruppo e rispetto dei nuovi

### **Prospettive**

- Di crescita personale e di gruppo
- Motivazione alla partecipazione (soddisfazione dei bisogni, raggiungimento degli obiettivi)
- Soddisfazione dei bisogni individuali e dei bisogni di gruppo

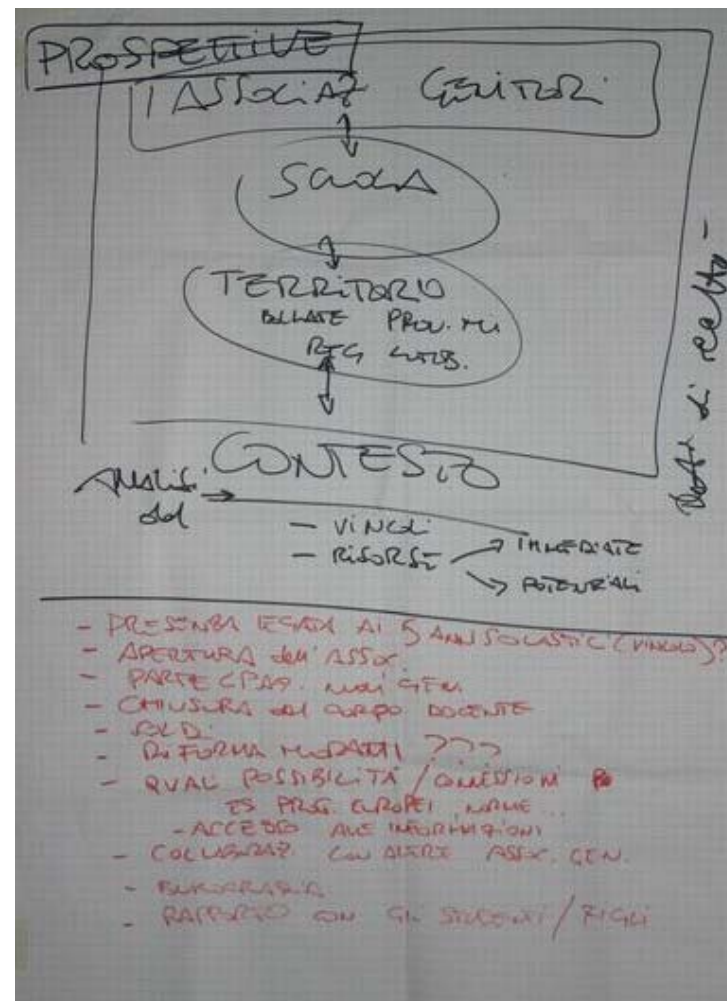


## Crescita e prospettive (relatore Roberto)

Ora, considerando l'Associazione Genitori, riusciamo a parlare di PROSPETTIVE solo dopo aver fatto un'analisi del contesto in cui ci troviamo per individuare i vincoli e le risorse che abbiamo.

Gli attori di questa realtà sono:

- Associazione genitori
- Scuola
- Territorio (Comune, Provincia, Regione)
- Contesto (relazioni)



## Crescita e prospettive (relatore Roberto)

Infine per analizzare le prospettive dell'Associazione, i partecipanti al gruppo di lavoro hanno avuto quindici minuti per rispondere individualmente alla domanda: come vorrei vedere l'associazione tra uno, due e tre anni?

Le risposte sono state riportate nel tabellone seguente.



## Crescita e prospettive (relatore Roberto)

### **Obiettivi ad 1 anno**

far conoscere l'Associazione all'esterno, sul territorio, facendo in modo che i genitori della scuola comprendano ed appoggino il lavoro dell'Associazione.

Ciò permetterebbe di avere genitori nuovi ed attivi all'interno del gruppo:

quindi una crescita del gruppo che porti ad una maggior partecipazione attiva.

### **A 2 anni:**

acquisire conoscenze tecniche che ci consentano di superare al meglio e in modo fluido la burocrazia per la migliore gestione delle proposte che ci arrivano da Enti locali, Ministeri, Progetti nazionali ed internazionali.

### **A 3 anni:**

l'obiettivo del terzo anno è quello che il nostro operato venga recepito dai destinatari delle nostre iniziative: i docenti ma soprattutto dagli studenti.

Questi dovrebbero diventare più aperti e maggiormente collaboranti per condividere gli stessi obiettivi: evoluzione dei rapporti di amicizia e condivisione degli obiettivi.

Acquisire capacità di gestione degli eventi, consolidamento degli stessi e apertura rispetto ad altri

## Conclusione

Siamo alle battute conclusive di un laboratorio che ci ha aiutato a capire meglio quali sono e saranno i percorsi di crescita dell'associazione genitori.

Guardandoci indietro ci accorgiamo quanta strada è stata compiuta e, lasciatecelo dire, direi che siamo stati bravi!, ma come per tutti i progetti, non siamo ancora giunti ad un punto di arrivo ma siamo ad un nuovo punto di partenza, forse più arduo del precedente, da qui in poi l'associazione deve cercare di fare un salto di qualità, un grosso passo in avanti, affinché la figura dell'associazione possa divenire un punto di riferimento nell'ambito scolastico del nostro Istituto e sul territorio.

Ma proprio per questo è necessario che nell'associazione provengano nuove fonti di denaro e nuove forze. Nessuno di noi pensava di arrivare fino questo punto e infine dei conti non è stato poi così difficile per cui siamo fondamentalmente certi che chiunque abbia voglia di fare parte dell'associazione possa fare un buon lavoro.

Questo non vuole essere un laboratorio che si conclude con la parola fine, ma verranno aggiunte nuove righe, innovativi pensieri e validi aiuti da parte di chiunque lo voglia fare.